



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Collegamento alla piattaforma

PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA
DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Presentato

IQT 1239

Tipo di risposta: *Immediata*

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: inserimento lavorativo persone con disabilità – disposizioni D.L. 159/2025 “Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile”

preMESSo che

con la conversione in legge del D.L. 159/2025 “Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile” sono state apportate modifiche di rilievo sia all’art. 12 bis della Legge 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, sia all’art. 14 del D.lgs. 276/2003 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro”, andando a novellare la disciplina dei percorsi di inclusione lavorativa delle persone con disabilità;

l’art. 14 bis del D.L. 159/2025 avente ad oggetto disposizioni per il rafforzamento delle politiche attive e della sicurezza sul lavoro nei confronti dei lavoratori permette alle aziende di assolvere all’obbligo di assunzione di persone con disabilità attraverso il distacco anche presso una realtà terza con una percentuale che passa dall’attuale 10% al 60%, oltre che estendere anche agli Enti del Terzo Settore non commerciali e alle società benefit la possibilità di ricevere commesse di lavoro per consentire alle imprese l’adempimento dell’obbligo occupazionale delle persone con disabilità;

di fatto, strumenti originariamente concepiti come misure integrative e sussidiarie rispetto all’assunzione diretta rischiano di assumere carattere prevalente, orientando i datori di lavoro verso il distacco e l’esternalizzazione, modalità di impiego in contrasto con il principio di inclusione lavorativa in senso ampio che prevede l’inserimento lavorativo della persona con disabilità anche presso l’azienda stessa, in un contesto integrato, insieme agli altri lavoratori;

ricordato che

i percorsi di inserimento devono essere realmente rispondenti alle aspettative, alle competenze e ai bisogni delle persone con disabilità, nonché accompagnati da tutele e verifiche su competenze, esperienze, specializzazioni relative all’integrazione lavorativa;

la cooperazione sociale di tipo B ha sempre offerto una serie di garanzie alla salvaguardia di una reale inclusione lavorativa, assicurando attenzione alla qualità del lavoro, alla stabilità occupazionale e alla tutela dei diritti anche attraverso una forte connessione con le famiglie e i servizi del territorio (servizi

socio-sanitari, servizi di inserimento al lavoro, etc), approccio che nasce dall'effettivo bisogno della persona coinvolta nel processo di inserimento lavorativo orientato ai più fragili, considerandolo nel ben più ampio contesto di vita; non a caso le Convenzioni Art. 14, così come le Convenzioni Art. 12 bis, sono specificamente rivolte alla promozione dell'inserimento di "lavoratori disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario";

altri tipi di organizzazioni coinvolte dal decreto, con caratteristiche statutarie e dunque con visioni differenti nel profit, rischiano fortemente di non poter garantire una simile modalità di lavoro a tutela di persone con disabilità ulteriormente fragili coinvolte;

evidenziato che

sebbene l'intento delle modifiche introdotte sia quello di aumentare per le persone con disabilità le opportunità di trovare un'occupazione che consenta loro di costruire un percorso di vita autonoma, tali interventi normativi non solo non garantiscono maggiori livelli di tutela, ma rischiano di comprimere diritti fondamentali, a partire dal diritto a un lavoro stabile, dignitoso e di qualità in un contesto protetto che garantisce un processo di crescita graduale e duraturo, nel rispetto dei tempi e delle peculiarità della persona con disabilità;

a seguito di tali modifiche, il numero di lavoratori con disabilità direttamente assunti dalle aziende potrebbe ridursi in modo significativo;

INTERROGANO L'ASSESSORE COMPETENTE per sapere

come Regione Lombardia, cui compete l'attuazione delle nuove disposizioni previste dal D.L. 159/2025 sul territorio regionale, intenda garantire e promuovere l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità fragili, tutelandone pienamente i diritti e mettendo in atto misure idonee a prevenire possibili ricadute negative, anche alla luce del ruolo svolto dalla cooperazione sociale di tipo B nell'inclusione lavorativa.

Firmatari

CASATI Davide (PD), 28/01/2026
PONTI Pietro Luigi (PD), 28/01/2026
MAJORINO Pierfrancesco (PD), 29/01/2026
BORGHETTI Carlo (PD), 29/01/2026
ASTUTI Samuele (PD), 29/01/2026
VALLACCHI Roberta (PD), 29/01/2026
CARRA Marco (PD), 29/01/2026
COMINELLI Miriam (PD), 29/01/2026
PILONI Matteo (PD), 29/01/2026
ORSENIGO Angelo Clemente (PD), 29/01/2026
ROZZA Maria (PD), 29/01/2026
FRAGOMELI Gian Mario (PD), 29/01/2026
BUSSOLATI Pietro (PD), 29/01/2026
BOCCI Paola (PD), 29/01/2026
SCANDELLA Jacopo (PD), 29/01/2026
NEGRI Alfredo Simone (PD), 29/01/2026
DELBONO Emilio (PD), 29/01/2026

Atto presentato il 29/01/2026 10:10:49

